

# “Voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti”

[pressenza.com/it/2025/08/voi-che-sprofondate-nelle-poltrone-rosse-dei-parlamenti](https://www.pressenza.com/it/2025/08/voi-che-sprofondate-nelle-poltrone-rosse-dei-parlamenti)

ANBAMED

17.08.25



(Foto di Associazione AEDO - Manifesto per una Palestina libera dal genocidio e dall'apartheid)

[Grandissimo intervento del Cardinale e Arcivescovo di Napoli: Domenico Battaglia](#) su Gaza e contro tutte le guerre: *“E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un’ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell’ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici»”.*

L’Onu nel frattempo prende le distanze dai piani di Israele di deportare la popolazione di Gaza. Il portavoce dell’**UNR-A** ha affermato: *“Non parteciperemo ad alcun progetto volto a costringere i residenti di Gaza a sfollare. I progetti israeliani mirano a deportare i palestinesi, non semplicemente a trasferirli nella Striscia meridionale di Gaza. L’Agenzia non parteciperà ad alcun progetto volto a deportare coercitivamente i palestinesi al di fuori della Striscia.”*

Poi è entrato nel merito dei piani israeliani smascherando l'operazione criminale in corso: *“Se l'esercito di occupazione insiste nel mantenere le tende a Rafah, sta spianando la strada al progetto della cosiddetta 'città umanitaria'. Israele cerca di limitare gli sforzi umanitari e di costringere le agenzie delle Nazioni Unite a operare attraverso tale visione israeliana restrittiva. Non supervisioneremo alcuna area istituita dall'esercito di occupazione come preludio alla deportazione degli abitanti palestinesi di Gaza”*.

In **Israele** intanto è in corso, oggi domenica, una grande mobilitazione in oltre 350 località per contestare la politica attendista di Netanyahu nella trattativa per lo scambio di prigionieri. Uno sciopero generale per chiedere la firma di un cessate il fuoco a Gaza e riportare a casa gli ostaggi.

In Italia, i sanitari prendono una chiara posizione contro il genocidio.

*“Il nostro obiettivo, come **Sanitari per Gaza**, è far prendere posizione a tutte le Istituzioni contro il genocidio in corso e boicottarne ogni forma di complicità. Perché fermi il genocidio, Israele dovrà percepire l'isolamento e la pressione politica ed economica da parte della comunità internazionale”*.

Migliaia di iniziative locali vengono organizzate per chiedere il blocco dell'esportazione di armi in Israele e la fine del blocco degli aiuti umanitari a Gaza.

Un precedente intervento del 7 giugno:  
<https://youtu.be/rAShX4UmYGw>

# Grandissimo intervento del Cardinale e Arcivescovo di Napoli: Domenico Battaglia.

 [anbamed.it/2025/08/16/grandissimo-intervento-del-cardinale-e-arcivescovo-di-napoli-domenico-battaglia](https://anbamed.it/2025/08/16/grandissimo-intervento-del-cardinale-e-arcivescovo-di-napoli-domenico-battaglia)

16 agosto 2025

Grandissimo intervento del Cardinale e Arcivescovo di Napoli: Domenico Battaglia.

È una lettera aperta ai potenti del mondo ed ai fabbricanti di armi. Risale all'8 luglio, ma la sua carica derompenente la rende intramontabile.



Il cardinale Domenico Battaglia nella messa celebrata sul sagrato di San Pietro in occasione del pellegrinaggio giubilare dell'arcidiocesi di Napoli, marzo 2025 (VATICAN MEDIA Divisione Foto)

“E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un’ora, i corridoi spenti di un ospedale bombardato; odorate il gasolio dell’ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «obiettivi strategici».

Il Vangelo – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è umano, denuncia ciò che è disumano.

Se un progetto schiaccia l’innocente, è disumano.

Se una legge non protegge il debole, è disumana.

Se un profitto cresce sul dolore di chi non ha voce, è disumano.

E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di umano che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di missili, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto

invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati “tecnici”. Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all’unica realtà: carne ferita, vite spezzate.

Non chiamate «danni collaterali» le madri che scavano tra le macerie.

Non chiamate «interferenze strategiche» i ragazzi cui avete rubato il futuro.

Non chiamate «operazioni speciali» i crateri lasciati dai droni.

Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo coscienza, onestà, vergogna. Ma ascoltatelo: la guerra è l’unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne cenere. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L’umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.

Finché una bomba varrà più di un abbraccio, saremo smarriti. Finché le armi detteranno l’agenda, la pace sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l’alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda:

«Ho salvato o ho ucciso l’umanità che mi era stata affidata?».

Che la risposta non sia un’altra sirena nella notte.

Convertite i piani di battaglia in piani di semina, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l’infanzia. Portate l’odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che nessuno si salva da solo e che l’unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa integro nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci. La pace germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende. Gestì umili, ostinati: “tu vali” sussurrato a chi il mondo scarta. Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il Vangelo: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: costruttori di vita o complici del male. Terze vie non esistono”.

Cardinale e Arcivescovo metropolitano di Napoli, Mons. Domenico Battaglia

un precedente intervento del 7 giugno: